

POESIA

«Il ritorno all'isola» di Daniela Attanasio*La silloge dell'autrice romana si legge come un romanzo*

Come un romanzo, si legge tutto d'un fiato il nuovo libro di poesie di Daniela Attanasio «Il ritorno all'isola» pubblicato dall'editore Aragno e presentato a Teramo nei giorni scorsi dall'autrice, all'interno degli appuntamenti del 20° Maggio-Fest. Merito della forte vena narrativa presente nelle liriche di Attanasio, e di una componente sensuale che avvolge il lettore facendogli annusare profumi, sentire suoni, vedere paesaggi. Si può fare una lettura formale di questa raccolta poetica, raccogliere il fascio semantico di parole che riconducono alla presenza di un'isotopia legata all'acqua, avventurarsi

in interpretazioni psicoanalitiche selvagge sul narcisistico specchiarsi in essa dell'autrice, ma fundamentalmente prevale il piacere della lettura, il pedinare l'io narrante nelle emozioni dei sentimenti, il riconoscersi nella sofferenza e nella pienezza dell'amore.

La raccolta è divisa in quattro parti: Qualche scintilla, Il ritorno all'isola, Dopo, e il conclusivo Lei, la voce, dedicato ad Amelia Rosselli, la voce poetica prediletta di Daniela Attanasio.

La prima parte è una passeggiata nel quartiere romano, l'Esquilino, dove vive l'autrice, che ne racconta con un linguaggio vivo angoli, strade, piazze, e il brulicare multietnico. Il poemetto centrale, che dà anche il nome alla silloge, parla di un'isola reale, Stromboli,

e in particolare dell'abitato di Ginostra, e attraverso geografie mette in versi storie, un ritorno a un amore, un ritrovare se stessi, ma sempre con pudore, anche nella sofferenza.

La parte più impegnativa della raccolta è l'ultimo capitolo, Lei, la voce, diviso in tre movimenti, ciascuno aperto da un verso di Amelia Rosselli (1931-1996), conosciuta personalmente da Daniela Attanasio: «Una persona che ho frequentato per molti anni e che ha contato molto per me», ha detto la poetessa romana nella presentazione di Teramo.

Suoi poeti di riferimento anche Eugenio Montale e Dino Campana, ma soprattutto Attanasio si è dichiarata grande lettrice di autori americani (ha anche tradotto Anne Sexton), da Emily Dickinson in poi, dei

quali ama la scrittura narrativa: «La poesia italiana del Novecento è invece molto ripiegata su se stessa, individualista più che intimista».

Daniela Attanasio era già familiare al pubblico teramano come curatrice dal 2007, insieme a Silvio Araclio, del festival poetico TerAmoPoesia.

Prima del «Ritorno all'isola» ha pubblicato tre libri di poesia, per la casa Empiria: «La cura delle cose» (1993), «Sotto il sole» (1999, premio Dario Bellezza, premio Unione scrittori italiani), «Del mio e dell'altro amore» (2005, premio Camaiore). Sue liriche sono presenti nell'Almanacco dello Specchio Mondadori 2009.

Anna Fusaro

La componente
sensuale avvolge
il lettore

La raccolta
è divisa
in quattro parti